

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,20-25)

In quel tempo, i farisei domandarono a Gesù:
«Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro:
«Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione,
e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là".
Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».

Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni
in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo,
ma non lo vedrete.

Vi diranno: "Eccolo là", oppure: "Eccolo qui";
non andateci, non seguiteli.

Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo,
così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno.
Ma prima è necessario che egli soffra molto
e venga rifiutato da questa generazione».

COMMENTO

Il regno di Dio. Secondo la visione di Daniele (Dn 7,13-14) Dio manda nel mondo una persona a stabilire la sovranità di Dio per sempre sul tutto. La sua somiglianza agli uomini lo fa chiamare "Figlio dell'uomo". Gesù si riconosce in quella figura messianica, pronto ad agire in nome di Dio, per questo può dire che il Regno è già presente in mezzo a loro, dal momento che lui è presente. Non attira l'attenzione e non si può dire che esso sia compiutamente presente qui o lì perché, come ricordano le parabole, il Regno è seme sepolto, rete immersa, tesoro nascosto... invisibile eppure presente, finché non viene il tempo e la sua efficacia si mostri a tutti.

Il Figlio dell'uomo. Se ora il Figlio dell'uomo è presente e irricognoscibile, lo si vede solo nella fede, quando svelerà il suo potere allora sarà visibile a tutti, come il fulmine che attraversa il cielo e lo vedono tutti. È il ritorno atteso e promesso in cui il Cristo glorioso si mostrerà con gli angeli per assumere la sovranità sul mondo.

Sofferenze necessarie. Gesù conosce anche la profezia di Isaia (Is 53), del servo di YHWH che si carica delle nostre colpe per la nostra redenzione. Ha già intuito il riconoscimento rifiutato di Israele e la rovina che deve abbattersi su di lui. Per questo può prevedere che la sua glorificazione passa attraverso la croce (Lc 24,26)

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Il presente e il futuro. Il nostro presente e il nostro futuro sono il Regno di Dio. L'azione di Dio che salva e dona la vita è il nostro presente e il nostro futuro. C'è differenza però, naturalmente, perché questo è il tempo in cui l'agire di Dio è nascosto, misterioso: è il tempo della gestazione, in cui siamo pieni di speranza per ciò che cresce e di cui potremo godere alla nascita. Verrà il tempo del parto, Alla fine del tempo, in cui il Figlio dell'uomo verrà con gli angeli sulle nubi a introdurci nel suo Regno. Finirà il travaglio della creazione e cominceremo a godere ciò che avremo costruito insieme con il Signore.

La fretta. La fretta è una delle tentazioni di noi credenti, di voler anticipare i tempi del "parto" per godere adesso la pienezza del regno. Se non viviamo il tempo della speranza finiremo per vedere Gesù dovunque, inseguirlo per avere la pienezza che speriamo, naturalmente rimanere delusi, perché non è questo il tempo.

PREGHIERA. Sal 95(96)

L'attesa del Signore che viene a reggere i popoli induce il salmista a cantare già adesso un canto nuovo per il suo Dio

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta
davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Preghiamo.
Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in
attesa di Cristo tuo Figlio, perché egli ci chiami
accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei
cieli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

CONTEMPLAZIONE

La fede in te. La fede mi fa riconoscere i segni della tua presenza, mi fa vedere che stai preparando il tuo regno e mi accende di speranza anche davanti al male. Signore aumenta la mia fede.

Il giorno del Figlio dell'uomo. C'è un giorno che ancora deve sorgere, diverso da tutti gli altri giorni che si avvicendano sulla terra. È il giorno in cui tu svelerai la tua gloria, cadrà il velo che ci impedisce di vederti e tu ti mostrerai nella tua potenza. Io sono figlio di quel giorno, di quella luce, anche nel buio di questa notte.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).